l'Unit à / Domtnica 27 nov.mbrt 1977 V PAG. 9 / le regioni

• Dalla nostra redaiione

. - BARI — Il compagno En-
rico Berlinguer parlerà do-
• menjca prossima, 4 dicem-
bre, a ' Cerlgnola. Il comi-
. zio del segretario generale
del PCP si terrà alle ore

v 10,30 in piazza Duomo. Ce-
rlgnola è il paese dove 6
nato Giuseppe Di Vittorio.
il grande dirigente dei lavo-
ratori italiani del quale si

, sta "celebrando con diverse
iniziative il ventesimo anni-

versario della scompar-
sa. E Berlinguer parlerà a
Cerignola a conclusione di
un convegno di studi sul
tema e Giuseppe Di Vittorio,
il movimento operaio e la
società pugliese », organiz-
• zato dal comitato regionale
pugliese del PCI.

Per ricordare Di Vittorio

Comizio di

Berlinguer
domenica

a Cerig:
La manifestazione si terrà alle 10,30
in piazza Duomo - Concluderà il con-
vegno sulla figura del sindacalista
Il convegno, che sarà aper-
to da tre relazioni (dei com-
pagni sen. Michele Pistillo.
on. Giuseppe Gramegna e
prof. Franco De Felice).
inizierà il giorno prima del-
la manifestazione di Ceri-
gnola. sabato, nella sala del-
l'Auditorium della bibliote-
ca provinciale di Foggia. Le
relazioni dei compagni Pi-
stillo e Gramegna riguarda-
no la vita di Di Vittorio,

dal 1907 al 1957. mentre quel-
la del prof. De Felice si oc-
cupa delle trasformazioni av-
venute in Puglia dopo la mor-
te di Di Vittorio.
Il convegno ha carattere
« aperto » alle altre forze po-
litiche. ai lavoratori, agli stu-
denti. alle organizzazioni sin-
dacali.
In occasione del convegno,
presso la sala ' dell'Audito-
rium della biblioteca provin-

ciale (è a Foggia, in viale
Di Vittorio) si sta allesten-
do In questi giorni una mo-
stra fotografica, documenta-
ria e bibliografica sul tema
t Braccianti, storia e cultu-
ra >. L'iniziativa della mo-
stra è dell'amministrazione
provinciale, di Foggia, della
biblioteca provinciale e del-
la Camera del lavoro di Ce-
rignola.
Intanto, un'altra manifesta-
zione per ricordare Giusep-
pe Di Vittorio si è svolta
l'altra sera all'Hotel Jolly di
Taranto. 11 compagno sena-
tore Michele Pistillo e il com-
pagno De Falco, che negli '
anni '50 è stato segretario
della Camera del lavoro ta-
rantina. hanno parlato sul te-
ma « Una vita per l'emanci-
pazione e l'unità delle classi
lavoratrici ».

Un corso d'acquo In Abruzzo Inquinato da scarichi Industriali

Positivo

bilancio

di tre mesi

di intesa

a Siracusa

. Dal corrispondente
SIRACUSA — Un bilan-
cio di questi primi - tre
mesi di attività ci consen-
te di dare un giudizio so-
stanzialmente positivo sui
segni di novità che carat-
terizzano 1 rapporti tra le
forze politiche e il modo
di funzionare dell'ammi-
nistrazione comunale, do-
po che con il superamento
della crisi e la definizione
di accordi più avariati si
è raggiunta una maggio-
ranza politico-programma-
tica comprendente anche
il nostro partito.

Certamente, in una fase
politica percorsa da una
profonda crisi, si avverte
l'esigenza di un contatto
più ravvicinato e stimo-
lante tra la gente e l'ani-
ministratone, capace di
imprimere una maggiore
fiducia verso le Istituzioni

Entro la primavera del
prossimo anno ci saranno
le elezioni dirette dei con-
sigli di quartiere e di fra-
zione: ciò grazie al lavoro
. positivo svolto dalla com-
missione per il decenti a-
mento presieduta dal com-
pagno Di Qlovanfil che ha
approvato 11 regolamento
in tempo breve. Un primo
fatto importante che ten-
de a dare risposta alla
domanda di partecipazio-
ne che sempre più è cre-
sciuta nei quartieri d?lla
città. Circa 4 miliardi e
mezzo — e cioè la dota-
zione finanziarla prevista
Ortigia per il biennio '7(-
'77 — sono stati accredi-
tati al comune proprio in
questi giorni: serviranno
per 1 primi provvedimenti
urgenti e per l'espletamen-
to del piano particolareg-
giato per 11 centro storico
(il 20 dicembre si terra.
a tal fine, una conferenza
comunale).
Questi sono i fatti che
caratterizzano maggior-
mente la vita politica del-
la città in questo momen-
to. Certamente sono pre-
senti altri aspetti positivi.
meno visibili perché atten-
gono a fatti « interni ».
ad un modo nuovo cioè
di funzionare dello t»t*»sso
consiglio comunale. Ri-
spetto al passato infatti
— a quando cioè veniva
convocato appena due tre
volte in un anno — :1 con-
siglio comunale incomin-
cia a riacquistare an suo
maggior peso, viene con-
vocato tre volte al m;se.
garantendo cosi una mag-
giore funzionalità all'atti-
vità della stessa giunta.

Ma la nuova collocazio-
ne politica del nostro par-
tito (un consigliere comu-
nista presiede il comitato
di gestione del program-
ma) consente allo stesso
gruppo consiliare una più
penetrante capacità di in-
tervento
Entro il 30 novembre
sarà conclusa l'Indagine
sugli immobili presi in af-
fitto dal comune (si spen-
de oltre mezzo miliario)
e sulla nettezza urbana,
anch'esso nodo di spreco
e clientelismo. Sarà an-
che approntato il r^^oìa-
mento per la gestione eh*
gli Impianti sportivi che
consentirà una maggiore
democratizzazione in un
settore che nel passato è
stato un esclusivo centro
di potere DC. Emerge un
quadro di sprechi e inef-
ficienze di una gestione
trentennale che ha porta-
to guasti e distorsioni nel-
la città con cui bisogna
fare 1 conti.

In questi giorni saranno
avviati incontri che ten-
dono a fare il punto suMr»
stato complessivo d^jli
accordi sia al comune che
all'amministrazione p' o-
vinciale. E* sempre p'ù
chiara, dopo questa lase.
l'esigenza di determ'nnre
una maggiore capacità d!
coordinamento tra il no-
stro partito e 11 PSI e le
altre forze per l'attuazio-
tempo stesso una mado-
re capacità di mob'U'a-
zione del cittadini.

r.f.

Qualche ditta comincia a pagare in Abruzzo i danni provocati all'ambiente. Ma...

Troppe aziende hanno ancora licenza di inquinare

Condannate dal pretore di Popoli la «Moretti» e la «Di Marzio» - Nel Chietino manca qualsiasi iniziativa - Ritardi
della Regione - La Provincia di Pescara ha chiesto di sospendere le autorizzazioni a prelevare ghiaia dal fiume

Dtl nostro corrispondente

PESCARA — Inquinamento:
se ne torna a parlare dopo
due sentenze del pretore di
Popoli e San Valentino, dot-
tor Mucciarone. che ha con-
dannato a mezzo milione di
multa ciascuna, due ditte
della sua zona di competen-
za: la birra « Moretti > di
Popoli e la « Di Marzio » di
Bragaggio.
A denunciare le due ditte
era stato l'ufficio istituito dal-
la Provincia per la « tutela
dell'ambiente dall'inquinamen-
to >: ma di denunce, i (cernei
dell'antinquinamento, ne han-
no inoltrate ai pretori un cen-

tinaio. Non per particolare so-
lerzia. ma semplicemente per-
ché la Provincia di Pescara
ha applicato scrupolosamente
una legge dello Stato, la nu-
mero 319, del 10 maggio 1975.
E' una legge fitta di tabelle
coi e tassi » di inquinamento
« consentiti » (si fa per dire).
tempo quattro anni alle azien-
de per mettersi in regola. Ma
una prima scadenza della leg-
ge era al 9 febbraio di que-
st'anno: per quella data — una
specie di « moratoria » con-
cessa per motivi tecnici pri-
ma dell'applicazione delle ta-
belle — le aziende dovevano
presentare alla Provincia la
domanda di autorizzazione a

scaricare, con allegata la ta-
bella t qualiquantitativa » dei
prodotti di scarico, come di-
re cosa e quanto intendiamo
scaricare. Da quella data, è
partito l'enorme lavoro del-
l'ufficio provinciale: molte
ditte, semplicemente, non han-
no presentato la domanda;
altre l'hanno presentata, ma
senza tabella; altre ancora,
hanno presentato una dichia-
razione falsa.
I casi esaminati da Muc-
ciarone riguardavano, anche
se un po' impropriamente, il
secondo caso: le due ditte
avevano presentato la doman-
da senza la dichiarazione qua-
liquantitativa, inviata in se-

guito. Sono in corso procedi-
menti anche per falsa dichia-
razione. ad esempio sullo sca-
rico della CIR (Concerie ita-
liane riunite), di cui abbia-
mo parlato altre volte sul no-
stro giornale: ma in genera-
le la Provincia di Pescara
non intende muoversi in ma-
niera puramente punitiva e
repressiva. Dopo una venti-
na di controlli effettuati su
scarichi — per i quali si te-
meva e spesso si è accertata
l'infedeltà delle dichiarazioni
— si sono avviati contatti con
le ditte interessate: la Mon-
tedison di Buffi ha reagito
bene, concordando misure ade-
guate; la stessa CIR. nella

Studenti e docenti della facoltà

di biologia dell'Università di Bari

Fanno una cooperativa che

aiuterà i pescatori a

sfruttare meglio il mare

SÌ propongono di fornire mappe della pescosità, con-
sigli sui modi di pesca e sud' assistenza tecnica

Dalla nostra redazione
BARI — Tutto ormai è
pronto (in questi giorni si va
dal notaio) per la costituzio-
ne di una cooperativa di as-
sistenza tecnica per la pesca.
La cooperativa aderente alla
Lega è stata costituita In ba-
se alla legge sul preavvia-
mento al lavoro, ed i soci so-
no tutti iscritti nelle liste
speciali.
Chi sono questi soci? In par-
te studenti di biologia dell'U-
niversità di Bari, altri sono
già laureati in biologia, altri
ancora diplomati dagli Istitu-
ti tecnici per le attività mari-
nare a cui si aggiunge un in-
gegnere. Per ora sono nove,
il numero minimo previsto
dalla legge per la costituzio-
ne di una cooperativa, ma lo
obiettivo è quello di associa-
re altri giovani che respingo-
no la prospettiva di uno stato
di disoccupazione non stando
fermi in un atteggiamento di

passiva protesta, bensì dan-
dosi da fare e utilizzando i
nuovi strumenti

L'obiettilo è ambizioso, ma
nello stesso tempo concreto.
quello cioè di dare vita ad
uno strumento cooperativo
che ha per l'Immediato lo
scopo di fornire assistenza
tecnica alla pesca, ed in pro-
spettiva quello di far diventa-
re la cooperativa una struttu-
ra regionale da inserire tra gli
enti di ricerca per la pesca
esistenti in Puglia e le coope-
rative dei pescatori per l'uti-
lizzo della ricerca stessa. Lo
Istituto di biologia marina di
Bari e quello di Lesina colle-
gato al CNR si sono già di-
chiarati disponibili a collabo-
rare per realizzare così l'al-
tro obiettivo, quello di un
nuovo rapporto della coope-
razione pugliese con le pub-
bliche istituzioni e la società
per creare le condizioni più
efficaci t>er lo sviluppo pro-
duttivo d«*: settore.

« Non si tratta da parte
nostra — mi precisa lo stu-
dente in biologia Mimmo La-
bella. animatore della coope-
rativa — di affrontare studi
nuovi sulla pesca, ma di tra-
sferire gli studi e le speri-
mentazioni già fattendagli isti-
tuti specializzati ai pesca-
tori ».
La cooperativa fra i primi
compiti da affrontare si pro-
pone quelli di Istituire le map-
pe della pescosità, di consi-
gliare i pescatori sul modi e
sui tempi di pesca in modo
da programmare meglio l'at-
tività produttiva; in prospet-
tiva si pensa ai problemi più
vasti quali quelli della pro-
gettazione per le cooperative
dei pescatori di impianti per
la trasformazione e la con-
servazione del pescato o a
progetti per lo sfruttamento
dell'acquacultura.
Per discutere del suoi pro-
grammi i dirigenti della eoo- i

perativa hanno già chiesto
un incontro con l'assessore
regionale all'agricoltura e ciò
anche allo scopo di discute-
re l'insieme della proposta
cooperativa in modo che si
arrivi nei termini previsti
dalla legge alla presentazio-
ne alla Regione Puglia del
progetto di assistenza tecnica.
I contatti con le cooperati-
ve dei pescatori aderenti alla
Lega (ma il campo di inter-
vento si può estendere alle
altre cooperale) sono già av-
venuti e la proposta di assi-
stenza tecnica è stata rece-
pita in pieno perché la ne-
cessità di una pianificazione
scientifica dell'attività pe-
schereccia comincia a pene-
trare fra i pescatori che ve-
dono sempre più ridursi il
pescato e quindi la retri-
buzione del loro duro lavoro.

Italo Palaseiano

Un conservatorio scadente, lontano dai bisogni della città

A Bari per diventare musicisti basta studiare due ore al giorno

Nostro servizio
BARI — Dal 1° ottobre il
maestro Nino Rota, mu-
sicista di fama intema-
zionale. non è più diretto-
re del conservatorio musica-
le di Bari. Gli succede, come
sempre per nomina ministe-
riale e non per concorso, il
maestro Giovanni Antonioni.
direttore artistico della ca-
mera musicale barese, ente
culturale privato presieduto
dall'on. democristiano Rena-
to Dell'Andro. Questo può
sembrare 11 laconico bollet-
tino di un normale avvicen-
damento alla direzione di
una scuola cittadina, ma in
realtà riveste, o meglio, può
potenzialmente rivestire un
valore fondamentale per il
mutamento della gestione
dell'attività musicale barese.
Il conservatorio è di fatto
l'unica scuola professionale
che fornisce docenti di « ele-
menti di musica » per la scuo-
la media: orchestrali, compo-
sitori. direttori d'orchestra.
vale a dire tutto il persona-
le « tecnico » che gestisce la
cultura musicale e che quin-
di, meglio di qualunque al-
tro. è deputato ad educare al
gusto musicale, a program-
mare le stagioni musicali. Ma
le cose stanno diversamente.
« Il conservatorio di Bari
è un ghetto, pubblico Istitu-
zionalmente ma privato di
fatto — dice Piero Mollter-

ni dell'Arci barese — collo-
cato in una villa immersa nel
verde alla periferia della cit-
tà: alla periferia della cul-
tura cittadina è finora resta-
to. Questa condizione è in
buona misura eredità della
gestione Rota, di cui pur ri-
conoscendo i grandi meriti
artistici, non si può non ri-
levare la sostanziale estra-
neità alla somma del gravi
problemi quotidiani dell'isti-
tuzione ».
Una sorta di « Involuzio-
ne » della scuola barese non
si può non imputare alla si-
tuazione giuridica anomala
in cui versano complessiva-
mente le scuole ad indirizzo
artistico (Accademia delle
belle arti. Accademia di dan-
za. Conservatorio) : scuole sta-
tali con finanziamenti pub-
blici. ma con personale do-
cente assunto per nomina in-
urna attraverso un giudizio
di « idoneità artistica » del
direttore e di alcuni insegnan-
ti della scuola stessa

La singolare arbitrarietà
che sostiene la composizt jne
del personale docente è quin-
di la causa prima di una pro-
gressiva dequalificazione che
non può non ritorcersi sulla
formazione degli studenti, af-
fidata prevalentemente ad
un lavoro privato a casa, di
ripetizione di esercì*! asse-
gnati nelle sole 10 ore setti-
manali di studio scolastico.

Per questi motivi l'avvicen-
damento alla direzione del
conservatorio ha costituito
un momento di grande di-
scussione interna, sfociata an-
che in una prolungata agi-
tazione degli studenti. Si spe-
rava di affidare a questa no

frattempo l'impianto di aera-
zione si è ossidato. Un -« or-
gano » acquistato anni orso-
no giace nel deposito della
ditta costruttrice.

L'Auditorium, con la ca-
pienza di circa 1500 posti po-
trebbe divenire un momento
mina un valore di rottura l di decentramento della frul-
con il vecchio metodo deKa
gestione privatistica d»lla
scuola: si sperava che po-
tesse costituire un primo mo-
mento di democrazia attra-
verso una nomina, discussa
con la base, con il personale
docente tutto e con gli stu-
denti.

Nonostante questa cocente
delusione le forze più attenie
e sensibili sperano ancora che
il giovane maestro Antonio-
ni possa divenire il perno su
cui fare forza per comincia-
re a proiettarsi nel territorio.
cominciando ad avere un rap-
porto vivo con la realtà mu-
sicale barese.

Il primo terreno da prati-
care in questa direzione po-
trebbe essere quello del com-
pletamento di un'importante
struttura del conservatorio
quale è l'c Auditorium ». una
costruzione progettata nel
*», completata nella struttu-
ra murarla nel "70 e in at-
tesa da 7 anni di allestimen-
to definitiva Centinaia di
milioni sono stati spesi • nel

zione musicale cittadina, ge-
stito dalla collettività attra-
verso le proprie espressioni (il
conservatorio, le associazioni
culturali, i consigli di quartie-
re. la scuola). Potrebbe esse-
re l'occasione per stabilire
un'utenza più varia, con un
progetto di reale partecipazio-
ne democratica, di formazio-
ne musicale rivolta soprattut-
to alle nuove generazioni, di
recupero e stimolo, di poten-
zialità creative.

Il conservatorio potrebbe co-
si aiutare la rottura di quel
vero e proprio monopolio del-
le attività musicali cittadine
sostenuto da una grande
quantità di danaro pubblico.
detenuto da sempre da Carlo
Vitale, maestro di violino, fra-
tello dell'ex assessore de Lo-
renzo. locatario del teatro Pe-
truzzelll, locatario del teatro
Piccinni. direttore artistico
dell'* Ente lirico teatro, di tra*
dizione Petruzzelll », compo-
nente del comitato direttivo
dell'orchestra provinciale.

r. I.

persona dei nuovi amministra-
tori subentrati ai conti Boc-
ca, sta vedendo cosa fare.

Un grosso danneggiamento
all'ambiente, secondo i tecni-
ci dell'ufficio antinquinamen-
to sta venendo dai dragaggi
indiscriminati dei fiumi Pe-
scara, Tavo e Fino: per que-
sto problema la Provincia ha
chiesto l'intervento di un
ispettore generale delle acque
del ministero dei Lavori pub-
blici, che controlli lo stato di
questi fiumi. Alcuni ponti sul
Pescara, ad esempio, si so-
no abbassati: la ghiaia è ma-
teriale prezioso per le costru-
zioni. mentre risulta che mol-
te ditte la usino per mas-
sicciate. per le quali sareb-
be più adatto il terriccio. La
Provincia ha chiesto perciò
che il Genio civile sospenda
le autorizzazioni. Se si pen-
sa che il dragaggio necessita
soltanto di una autorizzazio-
ne « personale » dell'ingegne-
re capo del Genio civile e che
la vecchissima legge dei pri-
mi del '900 non ne stabilisce
regole e limili, si capirà quan-
to sia necessario un control-
lo sull'intera faccenda.

Ma grande accusata, per
tornare all'applicazione della
legge 319 per la tutela del-
l'ambiente dall'inquinamento.
è la Regione: sono scaduti
alcuni termini, come quello
per la ricognizione dello sta-
to delle acque, necessaria alla
formulazione del piano di ri-
sanamento previsto dalla leg-
ge per la metà dell'anno pros-
simo. Più in generale, la man-
cata iniziativa dell'assessora-
to Sanità IR materia e (arpa
le ali > a quegli uffici provin-
ciali che volessero operare.

E' il caso di Pescara e Te-
ramo. dove il faticoso lavo-

ro di analisi portato avanti
in questi mesi rischia di va-
nificarsi senza l'intervento di

coordinamento della Regione.
Basta prendere il caso del fiu-
me Pescara, che potrebbe es-
sere e risanato * alla sorgen-
te e nel tratto finale, di com-
petenza della provincia di Pe-
scara, mentre nella zona cen-
trale le fabbriche del Chieti-
no avrebbero « licenza di in-

quinare > rista la assoluta
mancanza di iniziativa di quel-
la provincia.
Vi è ancora un altro rischio.
nella « vacanza > della Regio-
ne: che iniziative solo « re-
pressive » (come quella del
pretore di Penne, che ha se-
questrato un frantoio a con-
duzione familiare proprio du-
rante la raccolta delle olive)
sostituiscano, con esiti discu-
tibili. quel complesso lavoro
di educazione di tutti a ri-
spetto dell'ambiente, che la
legge 319 prevede e che è ne-
cessario per la sua reale ap-
plicazione. ÌJO legge rischia
di « solfare » anche per la
mancanza di personale tee- {
nico di laboratori provincia- i
li. ai quali è affidata l'analisi
dei campioni raccolti dai
tecnici dell'antinquinamento.
Visto il blocco delle assun-
zioni. la Provincia di Pesca-
ra ha istituito 5 borse di stu-
dio all'anno per giovani periti
chimici disoccupati, di un mi-
lione e 200 mila lire luna.

Per sensibilizzare anche V
opinione pubblica, infine, la
stessa Provincia ha bandito
un concorso fra gli alunni ì
delle elementari, degli stu-
denti delle medie inferiori e
superiori, per un bozzetto di
studio o lavoro di gruppo sul-
la tutela dell'ambiente e per
una ricerca sulle condizioni
igienicosanitarie dello stes-
so. Premi: buoni-libro o per
materiale didattico ai bozzet-
ti giudicati migliori e alla
scuola che ne presenterà di
più e due soggiorni di una
settimana ciascuno al parco
nazionale d'Abruzzo per due
ragazzi e relativi accompa-
gnatori.

Nadia Tarantini

le piccole imprese

escluse dai

livori di

ammodernamento

PALERMO — Decina di pic-
cole e inedie imprese ciciliane
rischiano di rimanere escluse
dal cospicui « appallo » per
i lavori di ampliamento ed
ammodernamento dell'aeropor-
to palermitano di Punta Ralsi.
Lo denuncia aH'API-5tcilia, l'
organizzazione aderente alla
Conlapl, che ha chiesto al-
l'assessore regionale ai LL.PP.
il repubblicano on. Rosario Car-
lino, la revoca del bando e a
licitazione privata » per l'acro-
stazione. L'assessore, infatti, ha
latto pubblicare sulla Gazzetta
Uliiclale della regione le norme
per accedere alla gara di appal-
to, che si risolverebbero — se
applicate — in una quasi totale
esclusione delle piccole e me-
die Imprese locali dall'esecuzio-
ne di lavori per circa 17 mi-
liardi, stanziati da una leg-
ge nazionale e da un provve-
dimento Integrativo della Re-
gione. Seconda ' quelle dispo-
sizioni per poter partecipare
al bando è difilli indispensa-
bile far parte di una classifica
non interiore ai due miliardi.
« Si può intuire — ha scritto
in una lettera all'assessore II
presidente dell'API-SICILIA I'
jng. Franco Amoroso — che
in queste condizioni la rosa dei
possibili concorrenti si rduce
enormemente. Saranno perciò
solo le Imprese di grosse di-
mensioni ad avere la possi-
bilità di partecipare ».
I lavori per l'aeroporto di
Punta Rais] slruttano lo stan-
ziamento votato dall'Assemblea
regionale nel luglio scorso, per
sei miliardi e 800 milioni, ad
integrazione di un finanzia-
mento statale di IO miliardi e
200 milioni, disposto dalla leg-
ge-quadro nazionale, per com-
plessivi 350 miliardi.

SARDEGNA - Le « fabbriche della morte »

Nelle miniere si contìnua

a morire e ora i padroni
minacciano chi fa denunce

Sempre più alto W numero di incidenti alla Minera-

ria Silius e nelle dille appaltatoci del Petrolchimico

Nostro servizio

CAGLIARI — «Il pericolo è
il mio mestiere >, si chiamava
una trasmissione televisiva
degli anni sessanta: in pieno
boom economico, sul picco-
lo video ancora perennemente
grigio, si avvicendavano av-
viatori. scalatori e addome
sticatori di serpenti, simboli
di chi gioca la vita sul lavo
ro. tolti di peso dall'icono-
grafia di una società indu-
striale avanzata, clic pareva
avere risolto tutti, o quasi,
i problemi primari di soprav-
vivenza.

La realtà era diversa. Die-
tro lo schermo ossequioso al-
le veline filo governative, si
nascondevano migliaia di
morti bianche: lavoratori che
giocavano la propria pelle a
cottimo, nelle catene di mon-
taggio. funamboli delle im-
palcature dell'edilizia, acro-
bati dei pali elettrici, talpe di
gallerie a molte centinaia di
metri sotto il livello del ma-
re. La situazione, da allora.
è mutata: la televisione ha.
solo in parte, abolito l'otti-
mismo di facciata: la lotta
per la sicurezza sul lavoro è
diventata fatto concreto, quo-
tidiano, per migliaia di lavo-
ratori. anche se persistono
tuttora difficoltà. 11 boom eco-
nomico ha mostrato il rovescio
della medaglia: corruzione,
clientela, abbandono del Mez-
zogiorno.

Ma gli omicidi sul lavoro
continuano, a ritmi frenetici.
« Solo in provincia di Caglia-
ri — ci ha detto Salvatore
Maffei, segretario dell'INCA-
CGIL di Cagliari — nell'arco
di quest'anno fino al 1 no-
vembre. abbiamo avuto 40
morti. E' un dato INAIL. ne-
cessariamente incompleto:
sfuggono infatti tutti i lavo-
ratori morti dopo la fine del-
l'orario di lavoro, o tre metri
fuori dalla fabbrica, o quel-
li la cui fine arriva lenta-
mente o per cause in appa-
renza imprecisate». • ••,
Molti datori di lavoro sono
stati denunciati: mai nessuno
lia oltrepassato la soglia del
vecchio carcere del Buonca-
mino. Nel corso dell'ultima
settimana^ sono morti Giovan-
ni! Ardaù.'.' quarantasettenne di
San Basilio, nel pozzo di « Celi-
na Tres Montes ». a Silius.
e Ignazio Pillittu. ventenne, di
Uta. appartenente a un'azien-
da di appalti assoldata dalla
Rumianca. Sempre alla Ru-
mianca. Salvatore Ahus. qua-
rantunenne di Decimonnu, an-
che lui degli appalti, ha per-
so tre giorni fa due dita del-
la mano sinistra e una gam-
ba: è stato salvato dai compa-
gni di lavoro qualche attimo
prima di finire in un forno.
Da questi fatti recentissimi
i emergono i nomi di due del-
| le <r fabbriche di morti * più
efficienti della nostra provin-
cia: la Mineraria Silius e le
aziende appaltatici di lavo-

ri per la Petrolchimica. Il ter-
zo lato di un ideale triangolo
del rischio è rappresentato
dal settore dell'edilizia.
Nei due pozzi di Silius
« Genna Tres Montes » e « Mu-
scadroxiu » ci sono stati dieci
morti negli ultimi dicci anni.
oltre a una quantità incredi-
bile di feriti. Il consiglio di
fabbrica, ogni volta, e con
regolarità che potrebbe sem-
brare tanto macabra quanto
inutile — ma è dettata dalla
volontà disperata di sottrarsi
al circolo della morte — ha
chiesto che si vada ad accer-
tamenti precisi delle respon-
sabilità.

I proprietari, i conti Giu-
lini, milanesi, i responsabili
e 1 tecnici della miniera non
hanno mai fornito una rispo-
sta ufficiale. Li sentiremo
però quando arriverà di fron-
te al Pretore la causa inten-
tata dai familiari di Paolo
Pilia. Questi, giovane venti-
treenne. fu schiacciato da un
macigno, nel pozzo di Musca-
droxiu, il 15 aprile di que-
st'anno. Nello stesso inciden-
te ci furono due minatori gra-
vemente feriti. I familiari
hanno deciso di ricorrere alla
tutela sindacale per far luce
sui fatti in sede legale, rom-
pendo così una catena di o-
mertà e paura.

Risulta dalla, denuncia che
il signor Valanga — ammini-
stratore delegato della Silius
— avrebbe velatamente mi-
nacciato il Pilia nel caso essi
avessero fatto « impicciare »
il sindacato in questa storia.
Non hanno ceduto alle pres-
sioni: quanti altri in questi
anni hanno avuto la forza di
fare altrettanto? Il perito Bru-
no Martinei. responsabile alla
sicurezza dei pozzi della Si-
lius. alla domanda « come mal
tanti infortuni e tanti morti? ».
risponde: « Gli infortuni so
no dovuti al lavoro della mi-
niera; è il rischio del la-
voro ». « Anche per quello
schiacciato contro il muro dal
carrello, o per quello caduto
dentro un pozzo perché lo
stesso era senza riparo? ».
« Non lo so — dice — io sono
qui da pochi mesi ».
• « I lavoratori si lamentano
che l'ambiente è insicuro e
,c'q.troppa polvere, ed è trop-
po difficile e pericoloso lavo-
rare: e in più l'ambulanza è
senza freni, l'infermeria è
inagibile, e manca il medico.
E' vero tutto questo? ». « Non
lo so ». candidamente rispon-
de il responsabile alla sicu-
rezza. Una cosa è certa: nei
pozzi di fluorite si muore fa
cilmente. e finora né il con-
siglio di fabbrica, né i sinda-
cati né i familiari sono mai
riusciti a ottenere giustizia.
Forse la causa in pretura per
la morte del giovane Pilia sa
rà la prima pietra in uno
stagno \eramente troppo pe
ricoloso.

Sergio Afzeni

;

asrJSUD

CONSORZIO

PER LA VALORIZZAZIONE

DEI PRODOTTI AGRICOLI

Soc. Coop
Via Quarto, 31

a r.l. - BARI

Tel. (080) 225.048

RICORDA I PRODOTTI

ORGANISMI COOPERATIVI

DEGLI

ASSOCIATI

CENTRALE CANTINE COOPERATIVE - BARI
VINI DA PASTO - VINI RISERVA - VINI D.O.C. - SPUMANTI

CENTRALE OLEIFICI COOPERATIVI - BARI
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA - OLIO DI OLIVA

CONSEMALMO - BARI
PASTA ALIMENTARE DI PURA SEMOLA DI GRANO DURO

OLIVERCOOP - CERIGNOLA
OLIVE DA TAVOLA - CARCIOFINI SOTT'OLIO - PRODOTTI ORTICOLI CONSERVATI IN GENERE

BAR BIANCO - MODUGNO
LATTICINI - FORMAGGI - BURRO - LATTE « MURGIA » PASTORIZZATO

CANTINE RIUNITE DEL SALENTO - NARDO*
VINI DA PASTO - VINI RISERVA

LUCANIA LATTE - POTENZA
LATTE « RUGIADA » OMOGENEIZZATO STERILIZZATO

SALUMIFICIO LUCANO - TRICARICO
SALSICCIA - SOPRESSATA - PROSCIUTTI

CENTRI DI VENDITA

NEGOZI AGRISUD

BARI • Viale Kennedy. 75 - Tal. 414335
BARI • Via Pavoncella 124 - Tel. 250537
BARI - Corvo Mattini. 3» - Tal. 340270
BARI - Via Efhazia. 22 - Telefono 503030
ANDRIA • Via Vittoria. 00 - Tal. 2748B
LECCE - Via M. Schip», 34 - Tal. 22133
BRINDISI - Corto Roma. 118 • Taf.

CENTRI DI DISTRIBUZIONE

ALTAMURA - Ugo Epitaffio, 0 - T. 0410*3
AVELLINO - Vìa F.lli Biaogno • T 3ft35
FOGGIA • Via Molfetta. 13 - Tal. 35413
NAPOLI • Via Nicolardi, 16 - Tal. 7411740
PESCARA - Via Tiburtina. 120 - Tal. 52900
ROMA-Via Catatta Mattai. 330-T. 5231200
TARANTO-Via Gen. Manina, 40-T. 27430

— Dalla produzione al consumo'
— Qualità e genuinità garantite dagli organismi coope-rativi dell'Ente di Sviluppo Agricolo in Puglia